

parlato con il conte Bortolo e altri di quelli capitani. Tra le altre cose li ho dimandato dove vano da mattina alozar; mi hanno dito che non sono certi de levarsi per diman, ma pur se credeno più presto che si che altramente, et levandosi vano a Cignano et Offaga, et lo altro campo va, per quello credeno, a Varola et per quelle terre. Questi sguizari sono circa 12 in 14 milia, bella gente al possibile, ma male armati, et sono pieni di danaro et pagano ogni cosa, et non è nissuno in castello salvo il conte Bortolo, qual è alozato dentro, et per quello posso comprender, ha grande obediendia tra quelle gente. In Porzano è alozata la compagnia dil signor Alvise di Gonzaga, quella dil Visconte, quella dil Zucaro, et altri, che sono zercha 1000 cavalli, et hanno morto più di 80 cai de bestie grosse, et sono intrati in roca et fanno del mal assai. A Bagnol non è venuto nissuno, ni pedone, ni cavallo; ben è vero che sono per li fenili de soto di la terra, et quello hanno trovato lo hanno fatto suo; ma hanno trovato poco.

Signor Proveditor. Per avisar la signoria vostra come il conte (?) Visconte è in Porzano con 1000 cavalli, qual è intrato ne la rocha, et ha mazato li boi et altro bestiame, et toltone biave, formazi et altre robe a suo piacer de fanti a sacco erano venuti; ma questi si sono partiti. El Cardinal è a Leno con li sguizari con il conte Bortolo. Vi aviso come la battaglia sono a Manerbi con l'artellaria, et il conte Bortolo ha dito come il nostro campo non sarà doman a li Orzi, et dice che diman si levano li sguizari et vano a Cignano, et li soldati dicono di andar a Lodi et poi di longo a Milano, et tengono la cosa francha per loro. Poi dicono, come i hanno abuto Milano, impazarano ai venetiani, et questo dicono li soldati.

Noto. Questa relation vene in le lettere di . . . . , *tamen* è stà qui poste per non aver aute avanti, et error è in li tempi.

83 Questo è uno altro aviso dove è alozato li inimici. El cardinal di Medici, el signor Prospero, el marchese di Mantoa con le loro gente, che sono la battaglia, hanno alozato a Gerola et Torlengo, lochi uno miglio vicini a li altri; el signor Antonio di Leva con l'antiguarda a li Orzi vechii et Pompian; et in esso loco di Pompian sono l'artellarie. La retroguardia è alozata a Pedragnaga, Orian et Gabian, lochi vicini, i quali tutti non sono distanti da tre in 4 milia, et da questa cità il più appresso da 15 milia, *videlicet* di Brexa.

Noto. Ozi se intese come sier Zorzi Emo procurator stava *in extremis*, et da uno accidente che li comenzò eri venir quando disnava manzando uno

però cotto più non ha parlato; sichè morirà questa note certissimo *juditio omnium*. Si tien, oltra il mal, havia processo da meniconnia dil fiol, al qual non se li vol far gratia, che 'l sia cazuto apoplectico.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii *ad consulendum* la risposta se dia far a l'orator di l'Imperador, di quello ha proposto.

A dì 10, *Domenega*, vene in Colegio il Legato dil Papa episcopo di Puola, et monstrò una lettera li scrivea el cardinal di Medici legato in campo, in risposta di soe. Zercha li danni fati e fanno sul brexan: come si doveva di questo et non di suo voler, et quello potrà trovar, farà restituir.

Vene l'orator dil duca di Ferara, qual ave audientia con li Cai.

Di sier Gasparo Contarini orator appresso la Cesarea Maestà, date a Oduardo, a dì 23, 25, 28 et 29 le ultime, mia 4 appresso Tornai. Scrive di quelle occorentie, et come l'Imperator se ritrova de li et il campo è fuora. Scrive di la cosa seguita con francesi di esser stati a le man nel passar di uno fiume, et fo presi 2 capitani cesarei, *videlicet* el bastardo de monsignor de Merin et monsignor de Nassau, overo morti, *ut in litteris*, con occision di alcuni altri. *Item*, che li passi di Tornai è assediati et francesi li voriano mandar socorso, ma li cesarei voleno devedar i non passino; e altre particolarità, *ut in litteris*. Et come a dì 25 zonseno li do oratori anglesi, *videlicet* il prior di San Zuane et uno maestro Thomaso . . . per causa di far trieve, et do altri da conto è andati in campo dal re Christianissimo.

Di Roma, eri sera fo lettere di l'Orator nostro, di 5. Di colloqui auti col Papa, qual è varito di le maroele l'havia, qual li ha ditto tra questi reali si trattava trieve. Et parlando di le cose turchesche, disse che 'l faria ogni cosa fino andar in persona, achadendo il bisogno. Scrive, il Papa fa ogni cossa per trovar danari, et si dice trattava vender Tera-cina per ducati 100 milia al signor di Sermoneta, e il cardinal Armelino li havia aricordà uno partito per trovar danari, *videlicet* che niun forner possi comprar grano senza un boletin et pagar *certum quid*; et che uno altro, zoè . . . . . , li aricordava uno altro partito di . . . . .

Di Napoli, di Hironimo Dedo secretario, di 27. Di provision fanno de li per trovar danari per mandarli in campo, et che voriano el capitano Archon venisse; qual non vol venir, perchè li avanza 20 page et le voria prima haver. Scrive, el Vicerè stava . . . . .

Di campo, vene lettere di 7, hore . . da Chies,